

Chiesa viva

ANNO LII 570
MAGGIO 2023

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: **dott. Franco Adessa**
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



PAPA GREGORIO XVII

(1958-1989)

1

PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. **Franco Adessa**

1



Card. Giuseppe Siri.

LA VISITA DI MEL GIBSON

Il 29 dicembre del 2004, **Mel Gibson**, accompagnato da un canadese e da un giornalista americano, fece visita a **don Luigi Villa**, nel suo Istituto di Brescia. **L'incontro aveva come unico argomento quello dell'elezione a Papa del card. Giuseppe Siri**, nel Conclave del 1958.

Agli insistenti tentativi di coinvolgere il Padre sull'argomento del Conclave, Don Villa rivolse a Mel Gibson queste parole: «**Lei, col suo film "La Passione di Cristo", ha fatto solo la metà dell'opera**» e, di fronte al regista colto da stupore, continuò dicendo: «**L'altra metà dell'opera è un film che Lei dovrebbe fare e intitolare: "La Passione della Chiesa"**».

A questo punto, Don Villa prese alcuni fogli, che aveva preparato per l'incontro, e ne lesse il contenuto fino alla fine, senza interruzione. Questo era un elenco di eventi storici sulla Passione della Chiesa.

Terminata la lettura, Don Villa si rivolse al regista dicendo: «**E poi Lei potrebbe continuare con gli eventi più recenti trattando della Massoneria e della sua opera all'interno della Chiesa Cattolica**».

Il messaggio era chiaro: **a Mel Gibson era stato richiesto di fare un nuovo film sul Conclave del 1958, e sugli eventi successivi della Passione e invasione massonica nella Chiesa, per far conoscere al mondo questa realtà**, completando così l'opera che aveva lasciato a metà strada! In altre occasioni, sempre sull'argomento dell'elezione a Papa del card. Giuseppe Siri, don Villa mi parlò del Conclave del 1963, che si tenne dopo la morte di Giovanni XXIII, e del Conclave del 1978, avvenuto dopo la morte di Paolo VI.

Nel 1963, fu eletto ancora il **card. Giuseppe Siri**, ma il prelado che si stava recando a far la fumata bianca incontrò un gruppo di membri dell'Alta Massoneria che minacciarono una persecuzione immediata contro l'intero conclave. Tornato in conclave, il prelado **fece eleggere Montini!**

Nel 1978, il duello tra Siri e Benelli terminò con l'elezione del card. Siri ma, anche questa volta, egli fu costretto a ritirarsi, sotto la minaccia di uno **Scisma nella Chiesa**.

All'udire queste parole, mi tornò alla mente la minaccia che fecero a papa Pio XII quando, cacciato Montini dalla Segreteria di Stato, per tradimento alla politica papale, decise di rinchiuderlo definitivamente in un convento.

«Il Papa però fu costretto a decidere diversamente – mi disse don Villa – perché i suoi nemici lo minacciarono di fare uno Scisma nella Chiesa».

Fu a seguito di questa visita di Mel Gibson che tornammo, più volte, sull'argomento dell'elezione a papa del card. Siri nel Conclave del 1958.

La svolta decisiva fu quando don Villa affrontò questo argomento parlando di un incontro personale avuto, a Genova, col card. Giuseppe Siri il quale gli propose di affidargli un convento per farne un Seminario che don Villa avrebbe dovuto dirigere. Il Padre dovette però rifiutare per l'incompatibilità di questo incarico col suo **mandato papale, ricevuto da Padre Pio nel 1956, e cioè di «Dedicare tutta la sua vita per difendere la Chiesa di Cristo dall'opera della Massoneria ecclesiastica».**

Queste parole di don Villa sembravano aver lo scopo di farmi comprendere che **l'obbligo al segreto del card. Siri, su quanto era accaduto in Conclave, non valeva nei confronti di don Luigi Villa il quale, con l'incarico ricevuto da Padre Pio e col mandato papale di Papa Pio XII, aveva il diritto di conoscere tutti i segreti della Chiesa per la delicata missione che gli era stata affidata.**

E fu proprio in quell'occasione che don Villa mi parlò delle **minacce usate contro il card. Siri, o meglio contro Papa Gregorio XVII, per impedirgli di insediarsi sulla Cattedra di Pietro alla quale era stato eletto: «L'hanno minacciato dicendo che, se non si fosse ritirato, avrebbero ucciso lui e sterminato la sua intera famiglia».**

Ma anche con quest'ultima dichiarazione sembrava di non essere arrivati ancora ad una vera conclusione.

Posso testimoniare, infatti, che don Villa, alla fine dei suoi discorsi sulle violenze e imposizioni esercitate sul card. Giuseppe Siri, aggiungeva sempre queste parole:

**«UMANAMENTE PARLANDO,
NON VI È PIÙ NIENTE DA FARE.
PERÓ ESISTE DIO.
NOI DOBBIAMO FARE
TUTTO
QUELLO CHE POSSIAMO FARE,
PER OBBLIGARLO AD
INTERVENIRE!».**

Le informazioni sulle minacce esercitate dai nemici della Chiesa su Pio XII e su Gregorio XVII don Villa me le trasmise sempre con frasi brevi e chiare, anche se esse lasciavano sempre intendere che **queste rivelazioni non esaurivano la gravità del problema.** Diverse volte, infatti, col dolore in volto e in tono grave, don Villa mi disse:

**«CERTI SEGRETI, PERÒ,
IO ME LI DEVO PORTARE
NELLA TOMBA!».**

Poco prima della sua morte però, accadde un fatto strano. L'ultimo articolo da Lui scritto era intitolato: **“Il Santo Rosario e la bomba atomica”** e la conclusione di questo testo era che **la preghiera del Rosario è più forte della bomba atomica.**



IL SANTO ROSARIO E LA BOMBA ATOMICA

Verso le **8,15 del 6 agosto 1945, la prima bomba atomica, mai sganciata nella storia dell'umanità, esplose ad un'altezza di 580 metri sul centro di Hiroshima, la città dove, insieme a Nagasaki, viveva la quasi totalità dei cattolici del Giappone.**

In pochi istanti, la città si ridusse ad una piana inaridita. Il numero delle vittime, alla fine di dicembre 1945, si calcola fosse superiore alle **150.000.**

La piccola comunità di 4 gesuiti, situata in una canonica distante solo 8 isolati dallo scoppio della bomba, rimase miracolosamente illesa insieme alla casa, mentre nessuno scampò nel raggio di un chilometro e mezzo dal centro dell'esplosione. Lo scopo dichiarato era quello di annientare il potere militare giapponese.

I quattro Padri gesuiti vivevano in una parrocchia distante solo otto isolati dal centro dell'esplosione. Per un giorno intero, i quattro gesuiti furono avvolti in una specie di inferno di fuoco, di fumo e di radiazioni. Nessuno dei quattro Padri, però, fu contaminato dalle radiazioni atomiche, e **la loro casa era rimasta ancora in piedi, mentre tutte le altre case intorno furono distrutte e ridotte a un cumulo di macerie incenerite.**

Nessuno dei duecento medici americani e giapponesi, seppur mai spiegare come mai, **dopo 33 anni dallo scoppio dell'atomica, nessuno dei 4 Padri aveva mai sofferto o aveva riportato conseguenze da quella esplosione atomica e continuavano a vivere in ottima salute.**

Interrogati, i Padri avevano sempre risposto: **«Avevamo sempre recitato il Rosario tutti i giorni, per cui abbiamo concluso che LA PREGHIERA DEL ROSARIO È STATA PIÙ FORTE DELLA BOMBA ATOMICA».**

Oggi, nel centro risorto di Hiroshima sorge una chiesa dedicata alla Madonna. Le 15 vetrate mostrano i 15 misteri del Rosario, dove si prega giorno e notte.

Un miracolo simile avvenne anche a **Nagasaki**, la città cattolica del Giappone, **dove viveva il 70% dei cattolici giapponesi**. In questa città, vi era il convento francescano “**Lugenzai no Sono**” (Giardino dell’Immacolata), fondato da **San Massimiliano Kolbe**.

Con lo scoppio di questa seconda bomba atomica, **anche questo convento rimase illeso** come accadde a Hiroshima con la casa dei Gesuiti. Nel cuore di tutti quei Frati si vedeva l’immagine dell’Immacolata. **Tutti e ovunque portavano la Sua immagine e ovunque cantavano il canto soave di Fatima.**

Perché Don Villa ha scritto quest’ultimo articolo sulle due bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki che hanno quasi **cancellato la presenza dei cattolici in Giappone?**

Al termine della sua vita, Don Villa poteva giustamente affermare di aver compiuto la sua opera di “**Dedicare tutta la sua vita per difendere la Chiesa di Cristo dall’opera della Massoneria ecclesiastica**”, dopo aver smascherato i traditori ai vertici della Chiesa, come gli era stato richiesto da Padre Pio, e quindi quali potevano essere quei “**segreti**” che egli doveva portarsi nella tomba?

Sicuramente, **questi “segreti” erano legati alla nuova realtà che si era venuta a creare con l’avvento della bomba atomica**; una realtà in cui la potenza distruttrice di quest’arma è tale da poter essere usata per **imporre alla Chiesa cattolica non solo la scelta di un papa** ma anche quella di seguire certe vie e prendere certe decisioni, anche contro l’opposizione della maggioranza dei Vescovi e dei Cardinali.

Sembra proprio che, con quest’ultimo articolo, **Don Villa volesse evidenziare l’impossibilità della Chiesa cattolica di fare liberamente le sue scelte e svolgere le sue funzioni**, come aveva sempre fatto nel passato, ponendoci di fronte questa realtà e il modo col quale affrontarla:

UMANAMENTE PARLANDO,
NON VI È
ALCUNA VIA D’USCITA.

LA FEDE È PIÙ POTENTE
DI OGNI ARMA
FOSSE ANCHE
QUELLA NUCLEARE.

ESISTE DIO
E NOI DOBBIAMO FARE
TUTTO CIÒ
CHE POSSIAMO FARE
PER OBBLIGARLO A INTERVENIRE.

Dalla situazione in cui siamo precipitati, quindi, **possiamo uscirne solo con l’intervento di Dio**. E questo intervento è quello dei **42 mesi**, descritto da San Giovanni evangelista, del quale noi abbiamo già vissuto la metà del tempo.



Mons. Giambattista Montini.

GIAMBATTISTA MONTINI

Giambattista Montini, ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, continua gli studi alla Pontificia Università Gregoriana. Alla Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, Montini allaccia un’amicizia che segnò la sua vita col siciliano, **Mariano Rampolla del Tindaro**, pronipote del card. Mariano Rampolla che, dai documenti ritrovati nel suo ufficio, risultò essere il **capo dell’Ordo Templi Orientis (O.T.O.)**, l’istituzione degli **Illuminati di Baviera che promuove la corruzione satanica in ambienti di alto livello**, come mezzo indispensabile per ottenere il controllo di alte personalità.

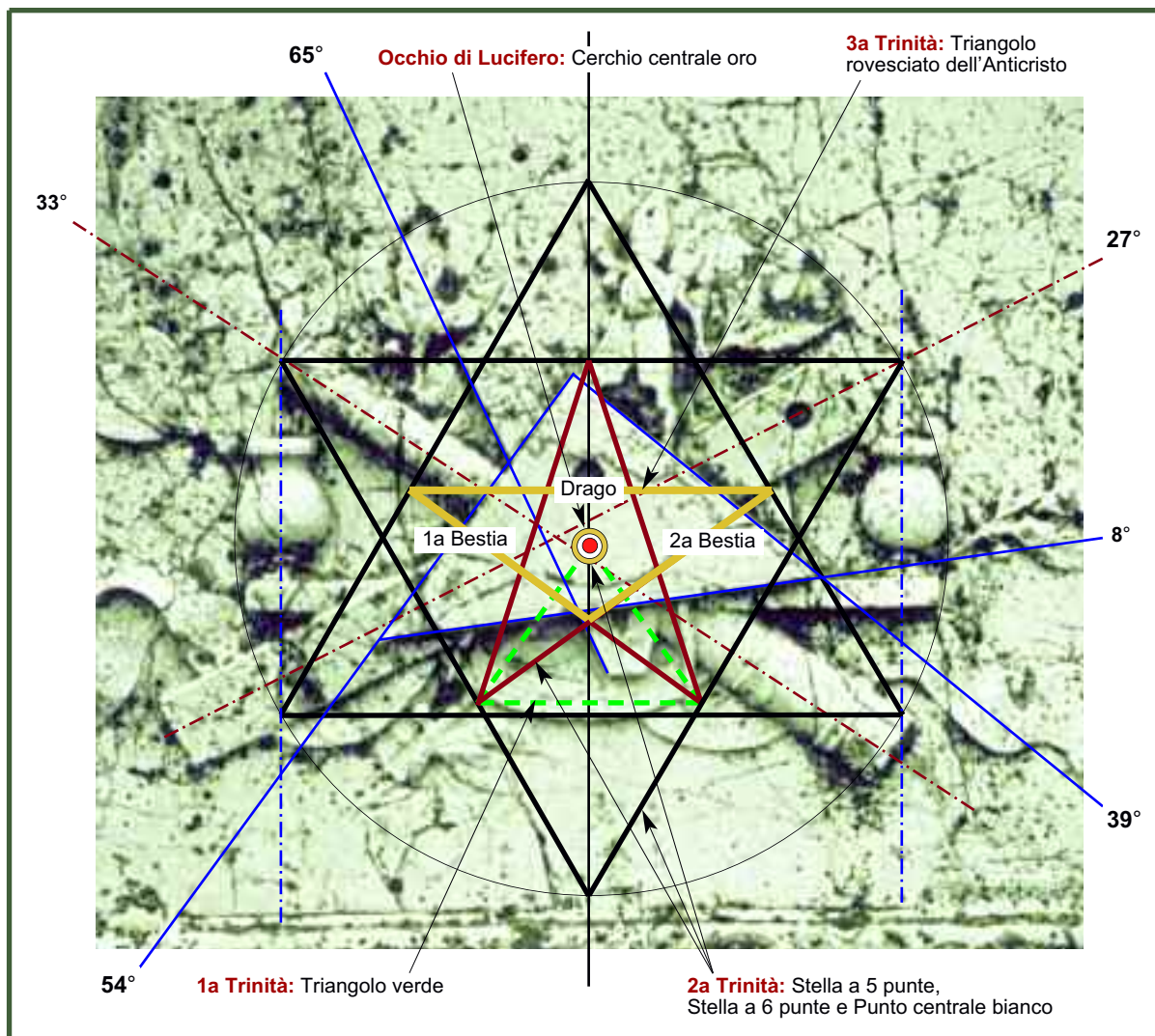
Nel 1923, Montini viene incaricato da Pio XI di occuparsi del **Circolo Universitario Romano (CUR)** e nel 1924 fu chiamato a lavorare in Segreteria di Stato e nell’ottobre 1925, fu nominato **Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI)**.

Nel 1926, **Montini fu schedato come omosessuale** dalla Buoncoscienza di Milano.

Il 12 febbraio 1933, un padre gesuita “**ravvisò nell’apostolato di mons. Montini nella FUCI uno sconfinamento disturbante nell’ambito dei propri associati**”. Montini fu costretto a dare le dimissioni.

Dagli archivi del Ministero degli Interni italiano risulta che **l’Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI Mons. Montini, era stato sorpreso, con persona di pari sesso, in un pubblico vespasiano compiendo atti osceni contro il buon costume**. Montini fu espulso dall’Italia senza potervi rientrare per la durata di 3 anni.

Montini si recò in Inghilterra col suo amico **mons. Rampolla del Tindaro** e, verso la metà degli anni ‘30, fece amicizia con certi individui singolari che condividevano lo stesso orientamento sessuale: **Hugh Montgomery**, fratello del famoso artista **Peter Montgomery** da lungo tempo partner omosessuale della spia di Cambridge **Antony Blunt**, passato poi in campo sovietico. Un altro era il **Visconte Evan Tredegar**, il quale si divertiva a solleticare i suoi amici con racconti sulle sue **prodezze sessuali e occulte, incluse le sue esperienze dirette in Messe Nere con uso di sangue umano, urina e sperma**.



Il 16 dicembre 1937, Montini fu nominato Sostituto alla Segreteria di Stato, sotto il Segretario di Stato **card. Eugenio Pacelli** e, il 2 marzo 1939, quando **Pacelli divenne Papa Pio XII**, Montini mantiene l'incarico alla Segreteria di Stato, insieme a **Mons. Domenico Tardini**.

Scoppiata la Seconda Guerra mondiale, **Montini** organizza il Servizio Ricerche e Informazioni per i prigionieri di ogni Paese e la **Commissione per i Soccorsi** che diventerà poi la **Pontificia Commissione di Assistenza**.

Per tutta la durata della guerra, Montini, prete-diplomatico di giorno e intrigante di notte, avrà stretti rapporti con personale dell'**Intelligence Britannico e Sovietico** e con il personale dei servizi d'intelligence militari dell'**Office of Strategic Services (OSS)** (il precursore della **CIA**) che s'impegnava di riempire la tesoreria vaticana con dollari, come pure le casse della **Mafia Siciliana** e della **Massoneria**, per accelerare l'invasione della Sicilia.

Il 12 gennaio 1943, Montini perde il padre; il 15 maggio, perde la madre, alla quale egli dedica un tombale, di cui egli stesso è autore, avente **una composizione simbolico-massonica che esprime la terribile realtà del Marchio della bestia**, che implicava la sua predestinazione a **Capo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera** e, contemporaneamente, a **Patriarca del Mondo**, e cioè un **Anti-papa** che siede sul trono di Pietro.

I simboli occulti del tombale nascondono **la divinizzazione delle Tre Triplici Trinità del Marchio della bestia**:

- Il **Triangolo verde**, con i suoi **3 lati**, simboleggia la **divinizzazione della Materia**;
- la **Stella a cinque punte** (rossa), la **Stella a 6 punte** (nera) e il **Punto centrale** simboleggiano la **divinizzazione della Natura e dell'Uomo**;
- il **Triangolo rovesciato** (oro) simboleggia la **divinizzazione delle tre bestie dell'Anticristo: Satana, l'Imperatore del mondo e il Patriarca del mondo**.

Questa Triplice Trinità massonica, impressa sul tombale di Giuditta Alghisi, madre di Paolo VI, è il segreto più profondo e gelosamente custodito dai Capi incogniti della Massoneria e che viene trasmesso solo a chi è stato predestinato a raggiungere i vertici della Massoneria mondiale.

Il significato esoterico è il **rigetto della Redenzione di Cristo sulla croce** e la sua sostituzione con la **redenzione gnostico-satanico-massonica** che Paolo VI esprimeva anche indossando l'**Ephod di Caifa, simbolo della negazione della divinità di Cristo**.

Questo tombale era forse la promessa occulta di Montini fatta alla madre per la sua predestinazione a **Patriarca della Massoneria, Capo supremo degli Illuminati di Baviera e Patriarca del Mondo**?

Il **17 gennaio 1945** il rappresentante diplomatico del Sol Levante presso la Santa Sede, Masahide Kanayama, si vide col Segretario di Stato vaticano Giambattista Montini.

I Giapponesi volevano che il Pontefice fosse il mediatore tra loro e gli Alleati. Montini rispose: **«È a noi chiaro che la distanza tra i punti di vista fra i due belligeranti è troppo ampia per permettere la mediazione Papale».**

Montini, cioè, chiuse la porta.

Davanti al diniego di Montini, i Giapponesi non si persero d'animo. Nel **febbraio 1945**, l'ambasciatore Ken Harada volle vedere l'inviato personale di Roosevelt presso Pio XII, Myron Taylor. Il Giappone, in Vaticano, offriva il ramoscello d'olivo.

Non raggiungendo alcun risultato, **nel marzo del 1945, il Giappone comunicò la sua resa incondizionata agli Stati Uniti** i quali, però, ignorarono tale resa e continuarono a bombardare le città giapponesi, perché **l'amministrazione Roosevelt voleva prolungare la guerra con lo scopo di poter sviluppare e usare la bomba atomica sulle due città nelle quali viveva la quasi totalità dei cattolici del Giappone.** Il presidente Roosevelt morì in questo delicato periodo storico e fu sostituito da Truman.

Il 6 agosto 1945, la prima bomba atomica, mai sganciata nella storia dell'umanità, esplodeva su **Hiroshima**, riducendola ad una piana inaridita.

La seconda bomba era destinata a colpire Kokura, uno dei principali arsenali navali del Giappone, e allora perché fu invece sganciata su **Nagasaki**, quando il presidente Truman, sul suo diario, scrisse:

«L'arma (atomica) sarà usata contro il Giappone tra oggi e il dieci di agosto. Ho detto al Segretario alla Guerra, Stimson, di usarla su un obiettivo militare, in modo che il bersaglio siano soldati e marinai e non donne e bambini. (...) Io e Stimson siamo d'accordo. Il bersaglio sarà puramente militare».

Dopo aver sganciato la seconda bomba su Nagasaki, e con ventiquattro ore di ritardo, il presidente Truman inviò un nuovo ordine all'aviazione: **«D'ora in avanti, nessuna bomba dovrà essere sganciata senza l'esplicito consenso del Presidente».**

Che farsa!

Nagasaki, lo ricordiamo, era la città più cattolica del Giappone, quella in cui i cattolici erano la maggioranza e l'unico luogo in cui la Vera Religione si salvò dalle tremende persecuzioni dello Shogunato, nel XVII secolo.

Ora, non è più discutibile il fatto che Montini fosse una fonte, un confidente e persino un "agente" dell'OSS, l'organizzazione che poi si trasformò nella CIA.

Il futuro Paolo VI parlava direttamente con colui che è considerato "padre" della CIA, **William Donovan**, ed aveva anche rapporti ancor più stretti con la "madre" della CIA, **James Jesus Angleton.**

Giambattista Montini, il papa del post-concilio, il papa della "nuova messa", plasmata dal massone Bugnini, e soprattutto **il papa che incoraggiò la Democrazia Cristiana** a siglare tutti gli enormi compromessi con la Morte con l'approvazione della Legge sull'aborto; **compromessi che sono costati all'Italia un numero di cadaveri di innocenti 53 volte i morti di Hiroshima e Nagasaki!**



Loris Capovilla.

MONTINI E IL COMUNISMO

Nell'estate del 1944, all'insaputa di Pio XII, **mons Montini entrò in negoziati di alto livello con i Comunisti italiani.** Il suo obiettivo era di creare un'alleanza tra il **Partito Democratico Cristiano**, i **Socialisti** e i **Comunisti.**

Il 10 luglio 1944, vi fu un incontro tra mons. Montini e **Palmiro Togliatti**, il capo indiscusso del Partito Comunista italiano. **Questo fu il primo contatto tra il Vaticano e un leader del Comunismo.**

Mentre mons. Montini dava sfogo al suo anti-fascismo **con i suoi contatti segreti con rappresentanti comunisti ad alto livello**, la sua famiglia manifestava questa passione politica di sinistra in un modo ancor più inquietante.

In un articolo scritto dall'**Avvocato Salvatore Macca**, ex Presidente del Tribunale di Brescia, dal titolo: **"I Montini aiutarono il terrorista comunista Speciale a uccidere la gente con le bombe"** si leggono informazioni sull'attività del partigiano comunista **Leonardo Speciale** il quale, con precedenti e condanne penali per delitti di sangue, lesioni e omicidio volontario, evase dal carcere in Francia e tornò in Italia, sistemandosi a Brescia dove si incontrò con due feroci e sanguinari guerriglieri, **Italo Nicoletto** e **Luigi Guitti**, che costellarono di vittime il loro cammino.

La prima impresa terroristica dello Speciale avvenne il 31 ottobre 1943, a Brescia, collocando un ordigno in Via Spalti San Marco che cagionò la morte del direttore del Carcere giudiziario, padre di cinque figli, e di un milite diciannovenne, **entrambi dilaniati dall'esplosione.**

Lo Speciale tornò alla casa dei Montini, che lo ospitavano, per consumare la cena che essi gli avevano preparato.

Ecco alcune frasi dello Speciale: **«La stessa ospitalità offerta dai Montini, tutti cattolici, mi pare alquanto significativa. Mamma e papà Montini sapevano che io ero uno di quelli che mettevano le bombe nelle caserme dei nazifascisti, io stesso ne confezionai parecchie proprio a casa loro ... Cattolici erano anche i componenti della famiglia nella cui officina si confezionavano gli ordigni che usavamo negli attentati».**

Il terrorista **Leonardo Speziale** ricevette poi il premio delle sue attività: il 26 dicembre 1944, gli venne conferita la carica di **Ispettore militare per il Veneto**, che avrebbe poi esercitato fino alla cessazione del conflitto.

Tra l'ottobre del 1944 e il febbraio 1945, **sotto l'Ispettorato dello Speziale, circa 600 innocenti furono trucidati**, quasi sempre per vendette personali o per puri e semplici motivi di rapina, dai partigiani comunisti.

Nella zona del Veneto, in quel periodo, non mancò la presenza dell'uomo di fiducia di Mons. Giambattista Montini: **Loris Capovilla**, il quale, ordinato sacerdote il 23 maggio 1940, dopo l'8 settembre 1943, **collaborò con la Resistenza partigiana**. Con la credenziale semi-ignota ai più, del fratello capo-cellula comunista di Mestre, **don Loris Capovilla affogò fino al collo in un torbido passato di violenze rosse legate alla guerra civile in Nord Italia**.

Nel periodo 1944-45, **don Capovilla diventerà il nero angelo custode di Mons. Angelo Roncalli, gestendo un groviglio di affari e attività politiche clandestine**.

Terminata la guerra, da un rapporto segreto dei servizi di sicurezza della Fiat, **prese corpo l'azione politica di Capovilla il quale, attraverso i sindacati e il Partito Comunista italiano, cominciò ad avere una sua collocazione, di primissimo piano, nel processo di comunizzazione della nazione italiana**, dall'"apertura a sinistra" allo slittamento a sinistra di **tutto il blocco occidentale dei paesi europei**.



Papa Pio XII e mons. Giambattista Montini.

L'11 aprile 1953, il corpo di **Wilma Montesi** fu trovato su una spiaggia a sud di Roma, lambito dalle onde. Il "**Caso Montesi**" scoppiò dopo che si scoprì che la ragazza aveva partecipato ad una messa nera con successiva orgia, in una tenuta di caccia, nei pressi di Roma.

Il burattinaio di questo scandalo fu il **marchese Ugo Montagna**, che **Guy Carr**, uno dei massimi esperti di Massoneria, identificò come il **Capo politico degli Illuminati di Baviera in Italia**.

L'Italia era ormai pronta per l'"apertura a sinistra", tanto agognata da Mons. Giambattista Montini.

Con la Chiesa che si poneva insperatamente al servizio di Carlo Marx, accadde che **Amintore Fanfani**, fortemente ispirato da mons. Loris Capovilla, fu incaricato di sviluppare il programma dell'"apertura a sinistra" in Italia.

L'espulsione di Mons. Giambattista Montini dalla Segreteria di Stato, avvenuta il 1° novembre 1954, e il significativo silenzio di Pio XII nei suoi confronti, dopo essere stato nominato arcivescovo di Milano, creò una situazione nuova per Montini e per l'Alta Massoneria.

Montini ne fu scosso: «Felice non era Montini anzi appariva come smarrito ... il suo volto era cambiato. Persino il tono della voce era diverso, i gesti meno espressivi».

Si parla di **un vero e proprio esilio inflitto al monsignore che aveva osato "tradire"** – il termine era molto forte – **la battaglia antisocialista, oltre che anticomunista, di Papa Pacelli. Il predestinato dell'Alta Massoneria a occupare il trono di Pietro e il vertice dell'Ordine degli Illuminati, era stato esiliato ed aveva la porta sbarrata al Cardinalato e quindi al papato**.

Fu proprio agli inizi del 1955 che iniziarono i contatti epistolari e personali di Montini con **Mons. Roncalli**. Quella era l'unica via possibile: **portare al soglio pontificio Roncalli**, in modo da risolvere il problema del cardinalato di Mons. Montini, per aprirgli la via al pontificato.

Il periodo, compreso tra la cacciata di Mons. Montini dalla Segreteria di Stato e la morte di Pio XII, fu delicato per la Massoneria, poichè **il "pericolo" era che Pio XII rimanesse in vita troppo a lungo**.

La ragione di questo "pericolo" mi fu chiarita da Don Villa, il quale mi raccontò ciò che si diceva e si sapeva al Sant'Uffizio: **«Noi pensiamo che Pio XII sia stato ucciso per due ragioni: se Pio XII fosse vissuto ancora un anno e mezzo, il piano della Massoneria mondiale di mettere a capo della Chiesa il loro uomo Montini sarebbe naufragato»**.

Pio XII, nel 1960, avrebbe sicuramente pubblicato il **Terzo Segreto di Fatima** che conteneva la frase: **"Satana effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa"**; inoltre, la Massoneria **non avrebbe potuto imporre Roncalli, come loro "papa di transizione"**, perché, a quel tempo, **egli era già ammalato di cancro e gli avevano dato solo cinque anni di vita**.

Se Pio XII fosse vissuto ancora per un anno e mezzo, Roncalli non avrebbe potuto esser eletto papa, perché la notizia della sua malattia si sarebbe diffusa, impedendogli l'elezione al soglio pontificio. **E Montini non sarebbe mai diventato Cardinale e quindi neppure Papa»**.

È doveroso ricordare che **Mons. Montini era il principale promotore della “svolta a sinistra” della politica italiana** che intendeva realizzare con i suoi uomini della **Democrazia Cristiana**, il Partito al quale Mons. Montini e l'intera sua famiglia si erano religiosamente dedicati.

In quel tempo, inoltre, a Roma, esisteva anche il potente **Agentur degli Illuminati Ugo Montagna** il quale dirigeva il corso della politica italiana controllando Mussolini, in attesa del momento di liberarsene, per procedere anche lui al **piano della “svolta a sinistra”**. Ugo Montagna era venuto alla ribalta come il vero artefice del **“Caso Montesi”** nel quale riuscì a coinvolgere anche il Vaticano, perché si scoprì che il **medico personale del papa, Riccardo Galeazzi Lisi**, era un intimo di Ugo Montagna».

Guy Carr, uno dei maggiori esperti della congiura degli Illuminati, scrisse che Ugo Montagna aveva il compito di **«Influenzare uomini, donne dell'alta società e gli alti livelli della Chiesa e dello Stato, usando il ricatto per obbligare le persone a cedere alla volontà dei suoi padroni, gli Illuminati»**.

Fu lui a organizzare la **Messa nera** e conseguente **orgia baccanale**, con tanto di **“sacerdotesse-attricette”** inglesi, francesi, americane e italiane e che causò la morte di Wilma Montesi. E fu **Piero Piccioni, amico intimo di Ugo Montagna**, a risultare il vero responsabile della morte di Wilma Montesi per averle somministrato una dose eccessiva di droga. Ma Piero Piccioni era figlio di **Attilio Piccioni**, il dirigente della Democrazia Cristiana che avrebbe dovuto sostituire **De Gasperi** al vertice del Partito della Democrazia Cristiana.

Nel 1954, il **“Caso Montesi” svanì nel nulla**, ma ottenne il risultato al quale tendevano gli Illuminati: **stroncare la candidatura alla presidenza della Democrazia Cristiana di Attilio Piccioni**, il quale **«... Da segretario democristiano, gestì la faticosa campagna elettorale del 1948, battendosi con coraggio contro il pericolo comunista e salvando l'Italia dal divenire un satellite dell'Unione Sovietica»**.

Eliminato l'anti-comunista Attilio Piccioni, si spalancò la porta a personaggi della Democrazia Cristiana come **Amintore Fanfani** e **Giulio Andreotti** che furono gli artefici della **“svolta a sinistra”** della politica italiana.

E quale trattamento potevano riservare gli Illuminati a Papa **Pio XII** il quale, se fosse rimasto in vita per un altro anno e mezzo, avrebbe potuto scardinare il loro piano supremo di mettere il loro Capo sul trono di Pietro, per dare inizio al Regno dell'Anticristo?

E a cosa poteva servire il medico personale di Pio XII, **Riccardo Galeazzi Lisi**, un intimo del Marchese Ugo Montagna, anche lui coinvolto in Messe nere e in orge baccanali che lo mantenevano costantemente sotto il ricatto del suo “padrone”? E perché, dopo la morte di Pio XII, Galeazzo Lisi “fu cacciato dai sacri palazzi”, invece di essere indagato?

Franco Bellegrandi, nel suo libro “Nichitaroncalli” (p. 20), ha scritto questa frase: **«Si andava oltre volendo far credere che il monsignore (Montini) avesse perfino assistito a certe messe nere. Fu padre Lombardi a darne notizia al papa (Pio XII)»**.



Ugo Montagna.



Piero Piccioni.



Attilio Piccioni.

La svolta a sinistra, però, prevedeva l'eliminazione di Benito Mussolini. La figlia di Pound, Mary de Rachelwitz confidò al professor Pantano che **la missione omicida dei killer USA, che dovevano uccidere Benito Mussolini, sarebbe stata organizzata da Angleton, dietro “input” del pro-segretario di Stato vaticano Mons. Giovanni Battista Montini “assecondato dal suo fido Togliatti”**.

Il Duce non solo era in possesso di documenti scottanti per gli inglesi (Winston Churchill), ma anche di incartamenti, ben più compromettenti, che coinvolgevano direttamente la Casa Bianca e il suo inquilino Franklin D. Roosevelt.

Uccidere Mussolini e recuperare i suoi carteggi erano gli obiettivi dei killer agli ordini di J. J. Angleton, il quale si serviva proficuamente della rete d'informazioni che aveva messo in piedi la Santa Sede: **un servizio d'Intelligence che, in quegli anni, era diretto dal “pio” Monsignor Giambattista Montini**.

Guy Carr, nel suo libro **“The Red Fog over America”**, scrive: **«È risaputo che Ugo Montagna (...) organizzò la fuga di Mussolini e della Petacci. (...) Egli, però, segretamente, li tradì, consegnandoli ad un illuminato del Partito Comunista, che li fece intercettare...»**.

(continua)

RESTAURIAMO LA CHIESA!

3

del sac. dott. **Luigi Villa**



Don Luigi Villa.

PAOLO VI E I SUOI SUCCESSORI FURONO PAPI?

Ora, ci possiamo chiedere: **i Papi del Vaticano II sono dei “falsi Pastori”, quindi non più Papi?**

Pur essendo stati regolarmente eletti, essi hanno perduto il papato per aver commesso un peccato formale di eresia o di scisma, per cui avrebbero perduto ogni giurisdizione.

Ora, è nella luce della Fede che rigettiamo le dottrine che, in opposizione e in contraddizione con la dottrina infallibile anteriore, appunto perché erano infallibili nella loro funzione di dottori universali, non potevano insegnare ufficialmente degli “errori”.

Ma questo, invece, fu fatto proprio da Paolo VI e dai suoi successori ponendo un problema alla coscienza cattolica, constatando che il loro insegnamento non è più quello della Chiesa cattolica ante Vaticano II, ma **persino in opposizione o in contraddizione con la Tradizione di sempre.**

Ora, **non vi è e neppure non vi può essere un “nuovo Vangelo”,** per cui ci troveremmo nella situazione dei cristiani della Galazia, ai quali si voleva imporre un nuovo Vangelo. La soluzione la diede lo Spirito Santo, tramite San Paolo, in modo formale, e cioè che **bisogna dichiarare anatemi i responsabili di tale riforma, non più cattolica:** «Ma anche se noi stessi o un Angelo del cielo venisse ad annunciare un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato noi, **sia egli anatema».**

Ecco il commentario che ha fatto San Vincenzo da Lerino nel suo Commonitorium: «Perché Paolo dice “anche se noi stessi” e non “io”? Perché vuol dire che se anche Pietro o Paolo, o anche Giovanni, o anche l'intero coro degli

Apostoli vi evangelizzasse altrimenti di quanto noi vi abbiamo evangelizzato, essi sarebbero anatemi (...) per affermare la fedeltà alla fede primitiva, egli non risparmia né se stesso, né gli altri Apostoli.

Ed insiste: «Anche se un Angelo del cielo»... Non che gli Angeli santi del cielo possono peccare, ma egli vuol dire che se accadesse ciò che non può prodursi, chiunque tentasse di modificare la fede ricevuta, sarebbe anatema. Quindi, se è empio e pericoloso supporre simili cose, bisogna ammettere che come precetti d'ordine morale, si applicano in tutte le epoche, **altrettanto le leggi che interdicono di modificare il contenuto della Fede, sono va-**

levoli per tutti i tempi.

Ecco dunque chiaro. Secondo San Paolo, **i responsabili del Vaticano II, i quali han voluto cambiare le nostre credenze, quelle che abbiamo ricevuto dai nostri Padri nella Fede, devono essere dichiarati “eretici”.**

Anche i “frutti” del Vaticano II ci obbligano a concludere che il Vaticano II, che ha prodotto frutti bacati, non erano, certo, da un “buon albero”. Altrettanto, i “Pastori” che hanno prodotto e imposto la dottrina di questo presunto Concilio, sono stati dei **“falsi pastori”.**

I frutti del Vaticano II ci fanno concludere che **il Vaticano II che ha prodotti questi “frutti in putrefazione”, non può aver avuto che “pastori cattivi”, ossia dei “falsi pastori”.**

Vediamo, allora, subito di ricapitolare quali siano i **“frutti bacati” da quando Paolo VI ascese al trono, fino ad oggi.** Da quando Giovanni XXIII convocò il Vaticano II ebbe inizio una crisi senza precedenti in un mondo che era già profondamente minato e in decomposizione.

AUTO-DISTRUZIONE DELLA CHIESA

Nel corso dell'udienza del 15 luglio 1970: «In molti settori, fino a ora, **il Concilio non ha dato la tranquillità desiderata, piuttosto ha suscitato turbamenti e problemi**».

Questa dichiarazione, fatta, quasi cinque anni dopo il Vaticano II, dal testimone più autorizzato, fu la confessione di uno scacco clamoroso. E anche oggi, dopo più di 40 anni di aggiornamento, ha aggravato i problemi, come ebbe a riconoscere anche il **card. Josef Ratzinger** nel suo "Rapporto sulla fede"(1985):

«I Papi e i Padri conciliari si attendevano una nuova unità cattolica e invece ci si è avviati verso un dissenso che, per riprendere le parole di Paolo VI, **sembra essere passato dall'auto-critica all'auto-distruzione**. Ci si attendeva un nuovo entusiasmo e invece ci si è persi nella noia e nello scoraggiamento; si aspettava un passo avanti e invece ci si è trovati dinnanzi a un processo evolutivo di decadenza, sviluppatosi in larga misura col richiamo a un pretesto "spirito del Concilio" che, in tal modo, lo ha viepiù discredito».

Ma già dieci anni prima aveva già detto: «**Bisogna affermare a piena voce che una "riforma reale" della Chiesa presuppone un abbandono senza equivoci, delle "vie erranee" di cui sono ormai incontestabili le catastrofiche conseguenze**».

Parlando della crisi degli uomini di Chiesa, il Cardinale disse: «Sotto l'urto del post-concilio, **i grandi Ordini Religiosi hanno vacillato, hanno subito forti emorragie, hanno visto la riduzione dei nuovi ingressi a limiti mai raggiunti prima, e oggi ancora sembrano scossi da una crisi di identità** (...). Sono spesso gli Ordini tradizionali più "colti" e meglio equipaggiati intellettualmente, a subire le crisi più gravi».

A questo calo catastrofico degli effettivi nelle Congregazioni religiose va aggiunto:

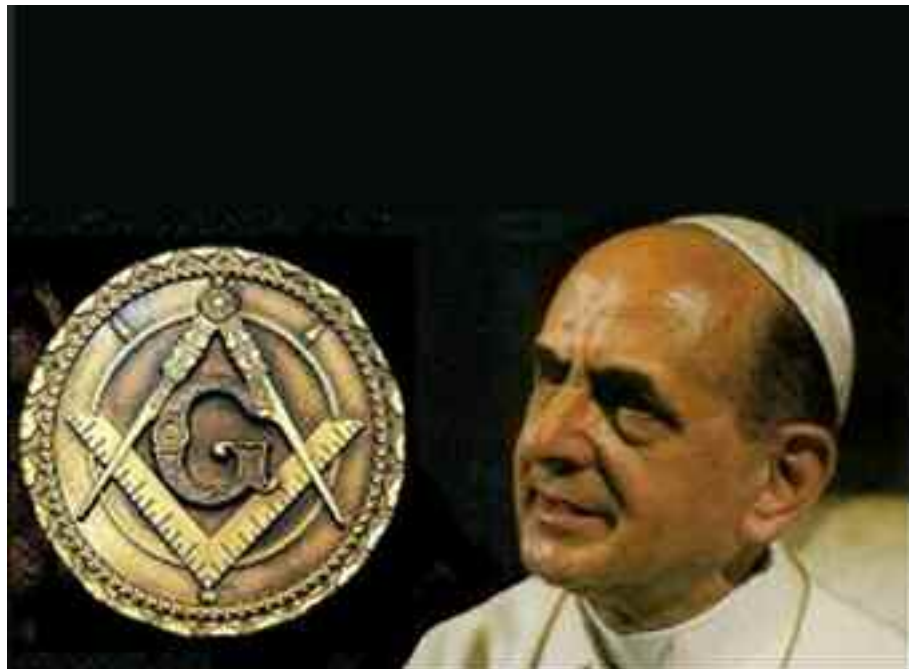
- l'abbandono del sacerdozio e il matrimonio dei preti, come ai tempi di Lutero;
- la rarefazione delle vocazioni, tanto per il clero secolare che regolare, come pure per le Religiose, ovunque, dove chiudono conventi, seminari, scolasticati;
- l'assistenza alla Messa domenicale;
- lo scandalo dei nuovi catechismi, distruttori della fede;
- le conversioni al cattolicesimo, cessate quasi ovunque...

Dopo tutto questo, sorto dalla "**nuova Pentecoste**", avvenuta nella "**nuova Chiesa**" del Vaticano II, fu invece una tale rottura col passato della Chiesa, che potrebbe anche dirsi **un vero scisma consumato!**

Ora, ci potremmo anche domandare: **I PAPI DEL VATICANO II FURONO VERAMENTE PAPI?**

Dato che anche i Papi non sono confermati in grazia e, quindi, possono cadere in qualsiasi peccato, non potrebbero essi lasciarsi allettare anche da quella caduta morale modernista, dato che essa ha saputo svilupparsi insidiosamente tra gli intellettuali?

Già San Pio X aveva scritto: «**Gli artigiani dell'errore si nascondono nel seno stesso e nel cuore della Chiesa**».



E San Pio X stesso denunciò **il grande numero di cattolici laici e più ancor deplorabile, di sacerdoti che, fingendo amore per la Chiesa, assolutamente scevri di ogni solido presidio di filosofico e teologico sapere, e per contro penetrati sino al midollo di velenose dottrine, attinte presso gli avversari della fede cattolica, si atteggiavano nel disprezzo di ogni modestia, quasi rinnovatori della Chiesa**» (Cfr. "Pascendi Dominici gregis", introduz. N° 2).

Quindi, alla luce della Fede, come si distinguono i veri Pastori dai falsi Pastori? La risposta ce la dà lo stesso Maestro di Verità: «**Dai loro frutti li riconoscerete**» (Mt. VII,16) e questo si percepisce nella luce della Fede. Gli antichi dottori conoscevano la capacità degli innovatori nell'arte dell'ingannare.

Per scoprire questi agguati rinnovati non v'è altra strada di questa: quando si tratta di rendere visibili le sentenze che, sotto un velo di ambiguità, contengono un errore di senso, sospetto e pericoloso, **bisogna denunciare il significato perverso sotto cui si camuffa l'errore opposto alla verità cattolica**. Gesù non ci ha, forse, assicurato che le porte dell'inferno non prevarranno mai contro la Chiesa, edificata su Pietro?

La Fede è sempre stata attaccata, ma oggi **«È alle fibre più profonde della Fede che i modernisti hanno messo la scure»** (Pio X).

Ora, la professione di fede ci è stata imposta da Nostro Signore Gesù Cristo stesso, dicendo: «**E voi pure mi renderete testimonianza, perché siete con Me fin dal principio**» (Joh. XV, 27). E Gesù ci chiede di confessare non soltanto che Lui è Cristo, il Figlio di Dio vivente, ma anche che **la sua parola non passerà mai!**

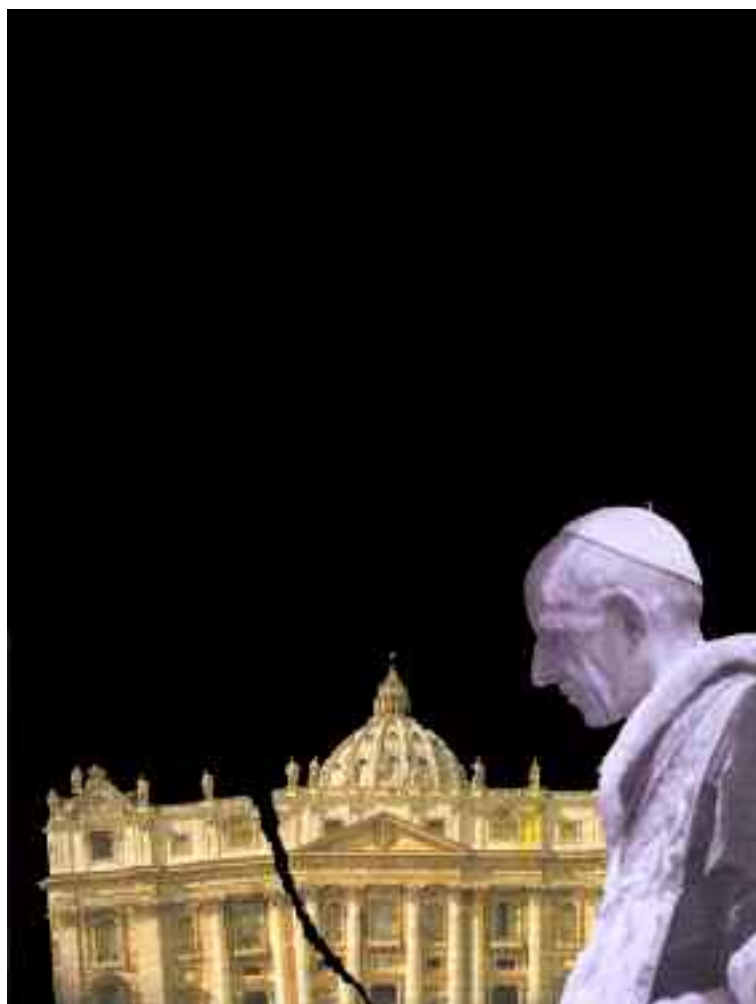
Perciò, **l'onore di Dio obbliga ogni credente a professare la sua Fede nelle Parole di Gesù**. E questa confessione non è facoltativa, ma ogni battezzato vi è tenuto, anche mettendo in pericolo la propria vita. Ed è questa confessione che ci ha dato tutti i Martiri!

Vediamo ora i punti salienti della Chiesa post-Conciliare di Paolo VI:

1. **Lo stupro alla Santa Liturgia fu orchestrato da Paolo VI. Nessun disastro fu più mortale della distruzione della Messa di Rito Romano, che veniva a noi direttamente dagli Apostoli.** Fu un atto demoniaco quello di Paolo VI di sostituire la Messa di Rito Romano con il **bastardo e protestantizzato “servizio” detto “Novus Ordo Missae”**. La “Riforma Liturgica di Paolo VI” colpì anche ogni aspetto della vita liturgica, come la “Liturgia delle Ore” (Salterio, Letture bibliche, Inni, Canti, Intercessioni); la Litania dei Santi; i Sacramenti (Battesimo, Santa Comunione, Cresima, Confessione, Matrimonio, Ordine, Estrema Unzione), Benedizioni, Riti Pontifici, il Calendario della Chiesa e la musica sacra...
2. **L’attacco alla Filosofia tomistica.** Paolo VI scartò la Scolastica Tomista e la Tradizione della Legge Naturale, in favore della Fenomenologia e dell’Esistenzialismo.
3. **Lo scardinamento del sacerdozio e della vita religiosa.** In forte contrasto con il prete pre-conciliare, virile, celibe, i **“nuovi preti” della “Nuova Chiesa” sono effeminati e fiacchi ed, ecumenici**, e non condannano né gli errori né chi li propaga. Paolo VI agì così per indebolire un sacerdozio celibe, per aprire a un diaconato permanente di non celibi, di uomini sposati. Anche l’aver ammesso Ministri protestanti sposati, convertiti al sacerdozio cattolico, ha contribuito a indebolire l’obbligo al celibato ecclesiastico. Paolo VI, poi, eliminando gli “Ordini Minori”, aprì la porta per assumere i ruoli di lettore e di chierico, aprendo, così, anche strada al **“Rito laico della Comunione sulla mano”**.
Ma Paolo VI indebolì il Sacerdozio anche in altri modi. Egli presiedette alla completa laicizzazione di migliaia di preti, concedendo loro la dispensa “pro gratia”.
4. **L’abolizione del giuramento anti-modernista di San Pio X**, dopo la promulgazione delle encicliche “Lamentabili Sane” e “Pascendi Dominici Gregis” contro il Modernismo.
5. **Lo sventramento della Curia Romana.**
Fu una vera distruzione, nefando “risultato” del suo Pontificato. Inoltre, **Paolo VI impose il pensionamento e il ritiro dei Vescovi all’età di 75 anni, togliendo loro anche il diritto di votare in un Conclave, dopo l’età di 80 anni.** Così facendo, si liberò da quei Prelati, stimati per essere uomini di Fede, di onore, con esperienza, capacità e saggezza, per dar posto, invece, a uomini di minor merito e capacità, ma più consoni alle sue vedute e inclinazioni. Con il declino della Curia, vennero alla ribalta **le Conferenze Episcopali Nazionali, dove il nucleo dirigente decide chi potrà o non potrà essere eletto Vescovo.**

6. **L’inaudita fraternizzazione della Chiesa con eretici, scismatici e i nemici tradizionali della Chiesa**, incluso comunisti, massoni, sionisti, funzionari dell’Ordine Mondiale. Questo spirito del Vaticano II fu **lo stesso “spirito” della Rivoluzione Francese**, col suo motto massonico: “Libertà, Eguaglianza, Fratellanza”.
7. **La proliferazione della vagante ecumenica.**
Infausto fu il continuo contatto con il “Consiglio Mondiale delle chiese”, dominato dai soviet di Mosca e finanziatore dei “terroristi” e delle “guerre di liberazione”, in America Latina e in Africa. Giustamente, l’**Arcivescovo Lefebvre** disse che **«Le attività inter-religiose di Papa Paolo VI furono un esercizio di “blasfemia pubblica”»**.
8. **Il tradimento nei confronti del card. Slipyi, del card. Mindszenty e dei milioni di vittime del Comunismo internazionale**, sono frutto della politica internazionale montiniana.
Fermiamoci pure qui:

**TUTTE LE AZIONI
CHE ABBIAMO ELENCALE,
SONO I FRUTTI
DEL “REGNO DI PAOLO VI”:
UNA VERA
CATASTROFE!**



LA RELIGIONE DI STATO

ALCUNE OSSERVAZIONI SUL CULTO GLOBALISTA

Arcivescovo Carlo Maria Viganò



In un interessante intervento su **Fox News** dal titolo “**La chiesa dell’ambientalismo**”, il giornalista Tucker Carlson ha messo in evidenza una contraddizione che a molti può essere sfuggita, ma che ritengo estremamente rivelatrice. Carlson ricorda che **la Costituzione americana vieta la religione di Stato**, ma da qualche tempo i governi Dem hanno imposto al popolo americano il **culto globalista**, con la sua **agenda green**, i suoi **dogmi woke**, le sue **condanne con la cancel culture**, i suoi **sacerdoti dell’OMS**, i **profeti del WEF**. **Una religione a tutti gli effetti, totalizzante non solo per la vita dei singoli che la praticano, ma anche nella vita della Nazione che pubblicamente la confessa, vi adegua le leggi e le sentenze, v’ispira l’istruzione e ogni azione di governo.**

In nome della religione globalista, i suoi adepti pretendono che tutti i cittadini si comportino conformemente alla morale del Nuovo Ordine Mondiale, accettando acriticamente – e con atteggiamento di devota sottomissione all’autorità religiosa – la dottrina definita **ex cathedra** dal sinodrio di Davos.

Ai cittadini non è richiesta condivisione delle motivazioni che giustificano le politiche sanitarie, economiche o sociali imposte dai governi, **ma un assenso cieco e irrazionale, che va ben oltre la fede.** Per questo non è ammesso contestare la psicopandemia, criticare la gestione della campagna vaccinale, argomentare l’infondatezza degli allarmi

sul clima, opporre l’evidenza della provocazione della NATO alla Federazione Russa con la crisi ucraina, chiedere indagini sul laptop di Hunter Biden o sulla frode elettorale che ha impedito al Presidente Trump di rimanere alla Casa Bianca, o rifiutarsi di veder corrompere i bambini con le oscenità LGBTQ.

Dopo tre anni di follie incomprensibili a una mente razionale, ma ampiamente giustificabili in un’ottica di cieco fideismo, **la proposta formulata da una clinica americana di chiedere ai pazienti di rinunciare a parte dell’anestesia per ridurre la propria traccia di anidride carbonica e “salvare il Pianeta” non andrebbe dunque letta come un grottesco pretesto per ridurre le spese ospedaliere a danno dei pazienti, ma come un atto religioso, come una penitenza da accettare di buon grado, come un atto eticamente meritorio.** L’indole penitenziale è indispensabile in questa operazione di conversione forzata delle masse, perché essa controbilancia l’assurdità dell’azione con il premio di un bene promesso: **indossando la mascherina (che non serve a nulla) il fedele-cittadino ha compiuto il proprio gesto di sottomissione, si è “offerito” alla divinità (lo Stato? la collettività?); una sottomissione confermata con l’atto altrettanto pubblico della vaccinazione, che ha rappresentato una sorta di “battesimo” nella fede globalista e l’iniziazione al culto.**

I gran sacerdoti di questa religione giungono a teorizzare il sacrificio umano con l'aborto e l'eutanasia: un sacrificio richiesto dal bene comune, per non sovrappopolare il pianeta, per non gravare sulla Sanità pubblica, per non essere di peso alla previdenza sociale.

Anche le mutilazioni cui si sottopongono quanti professano la dottrina **gender** e la **privazione delle facoltà riproduttive** indotte dall'omosessualismo non sono altro che forme di sacrificio e d'immolazione di sé, del proprio corpo, della propria salute, fino alla vita stessa (assumendo ad esempio una terapia genica sperimentale che è stata dimostrata pericolosa e spesso mortale).

L'adesione al globalismo non è facoltativa: esso è religione di Stato, e lo Stato "tollera" i non praticanti nella misura in cui la loro presenza non impedisce alla società di esercitare questo culto. Anzi, nella sua presunzione di essere legittimato da principi "etici" a imporre ai cittadini ciò che rappresenta un "bene" superiore incontestabile, **lo Stato obbliga anche i dissenzienti a compiere gli atti basilari della "morale globalista", punendoli se non si conformano ai suoi precetti.**

- mangiare insetti e non carne;
- iniettarsi farmaci invece di praticare una vita sana;
- usare l'elettricità al posto della benzina;
- rinunciare alla proprietà privata, alla libertà di movimento;
- subire controlli e limitazioni dei diritti fondamentali;
- accettare le peggiori deviazioni morali e sessuali in nome della libertà;



- rinunciare alla famiglia per vivere isolati, senza ereditare nulla dal passato e senza trasmettere nulla ai posteri;
- cancellare la propria identità in nome del politically correct;
- rinnegare la Fede cristiana per abbracciare la superstizione woke;
- condizionare il proprio lavoro e la propria sussistenza al rispetto di regole assurde.

Tutti questi sono elementi destinati a diventare parte della vita quotidiana del singolo, **una vita impostata su un modello ideologico che, a ben vedere, nessuno vuole e nessuno ha chiesto** e che giustifica la propria esistenza solo con lo spauracchio di un'apocalisse ecologica indimostrata e indimostrabile.

Ciò viola non solo la tanto decantata libertà di religione su cui questa società si fonda, ma vuole condurci per gradi, inesorabilmente, a **rendere questo culto come esclusivo, come l'unico ammesso.**

La "chiesa dell'ambientalismo" si definisce inclusiva ma non tollera il dissenso e non accetta di confrontarsi dialetticamente con chi ne mette in discussione i dettami. **Chi non accetta l'anti-vangelo di Davos è ipso facto eretico e va pertanto punito, scomunicato, separato dal corpo sociale, considerato nemico pubblico; va rieducato a forza,** sia con un martellamento incessante dei media, sia tramite l'imposizione di uno stigma sociale e di vere e proprie forme estorsive del consenso, a iniziare da quello "informato" per sottoporsi, contro la propria volontà, all'obbligo vaccinale e continuando nella follia delle cosiddette "città di 15 minuti", peraltro dettagliatamente anticipate nei punti programmatici dell'Agenda 2030 (che sono in definitiva canoni dogmatici al contrario).

Il problema di questo inquietante fenomeno di superstizione di massa è che **questa religione di Stato non è stata imposta de facto solo negli Stati Uniti d'America, ma si è diffusa in tutte le Nazioni del mondo occidentale,** i cui leader sono stati convertiti al verbo globalista dal grande apostolo del Great Reset, **Klaus Schwab, autoproclamatosi "papa" e pertanto investito di un'autorità infallibile e incontestabile.**

E come nell'Annuario Pontificio possiamo leggere l'elenco dei Cardinali, dei Vescovi e dei Prelati della Curia Romana e delle Diocesi diffuse nel mondo, così sul sito del World Economic Forum troviamo la lista dei "prelati" del globalismo, da **Justin Trudeau** a **Emmanuel Macron,** scoprendo che appartengono a questa "chiesa" non solo i Presidenti e i Primi Ministri di molti Stati, ma anche numerosi funzionari, capi di enti internazionali e delle maggiori multinazionali, dei media.

A costoro vanno aggiunti anche i "predicatori" e i "missionari" che operano per la diffusione della fede globalista: attori, cantanti, influencer, sportivi, intellettuali, medici, insegnanti. Una rete potentissima, organizzatissima, diffusa capillarmente non solo ai vertici delle istituzioni, ma anche nelle università e nei tribunali, nelle aziende e negli ospedali, negli organismi periferici e nei municipi locali, nelle associazioni culturali e sportive, sicché è impossibile

sfuggire all'indottrinamento anche in una scuola primaria di provincia o in una piccola comunità rurale.

Sconcerta – me ne darete atto – che nel numero dei convertiti alla religione universale si possano contare anche esponenti delle religioni mondiali, e tra costoro addirittura **Jorge Mario Bergoglio** – che pure i Cattolici considerano capo della Chiesa di Roma – **con tutto il codazzo di ecclesiastici a lui fedeli. L'apostasia della Gerarchia cattolica è giunta a rendere culto all'idolo della Pachamama, la "madre Terra", personificazione demoniaca del globalismo "amazonico", ecumenico, inclusivo e sostenibile.** Ma non fu proprio John Podesta a caldeggiare l'avvento di una "primavera della Chiesa" che ne sostituisse la dottrina con un vago sentimentalismo ambientalista, trovando pronta esecuzione ai suoi auspici nell'azione coordinata che portò alle dimissioni di Benedetto XVI e all'elezione di Bergoglio?

Ciò a cui stiamo assistendo non è altro che l'applicazione all'inverso del procedimento che ha condotto alla diffusione del Cristianesimo nell'Impero Romano e poi in tutto il mondo, **una sorta di rivincita della barbarie e del paganesimo sulla Fede di Cristo.**

Quanto cercò di fare **Giuliano l'Apostata** nel quarto secolo, ossia di ripristinare il culto degli dei pagani, oggi è perseguito con zelo da nuovi apostati, tutti accomunati da un "sacro furore" che li rende tanto pericolosi quanto più sono convinti di poter riuscire nei loro intenti, in ragione dei mezzi sterminati di cui dispongono.

In realtà, **questa religione non è altro che una declinazione moderna del culto di Lucifero:** la recente performance satanica ai Grammy Awards, sponsorizzata da Pfizer, è solo l'ultima conferma di un'adesione a un mondo infernale che sinora era stata taciuta perché considerata ancora inconfessabile. **Non è un mistero che gli ideologi del pensiero globalista sono tutti indistintamente anticristiani e anticlericali,** significativamente ostili alla Morale cristiana, ostentatamente avversi alla civiltà e alla cultura che il Vangelo ha plasmato in duemila anni di Storia.

Non solo: l'odio inestinguibile verso la vita e verso tutto ciò che è opera del Creatore – dall'uomo alla natura – rivela il tentativo (quasi riuscito, ancorché delirante) di manomettere l'ordine del Creato, di modificare piante e animali, di mutare lo stesso DNA umano tramite interventi di bioingegneria, di privare l'uomo della sua individualità e del suo libero arbitrio rendendolo controllabile e addirittura manovrabile tramite il transumanesimo.

**IN FONDO A TUTTO QUESTO,
VI È L'ODIO DI DIO
E L'INVIDIA PER LA SORTE
SOPRANNATURALE
CHE EGLI HA RISERVATO
AGLI UOMINI REDIMENDOLI
DAL PECCATO CON
IL SACRIFICIO DELLA CROCE
DEL SUO FIGLIO.**

Quest'odio satanico si esprime nella determinazione a rendere impossibile ai Cristiani di praticare la propria religio-



ne, di vederne rispettati i principi, di poter portare il proprio contributo nella società e, in definitiva, **nella volontà di indurli a compiere il male, o quantomeno di far sì che essi non possano compiere il bene, né tantomeno diffonderlo;** e se lo compiono, di stravolgerne le motivazioni originali (amore di Dio e del prossimo) pervertendole con pietose finalità filantropiche o ambientaliste.

**TUTTI I PRECETTI
DELLA RELIGIONE GLOBALISTA
SONO UNA VERSIONE
CONTRAFFATTA
DEI DIECI COMANDAMENTI,
UNA LORO
GROTTESCA INVERSIONE,
UN OSCENO CAPOVOLGIMENTO.**

In pratica, costoro usano gli stessi mezzi che la Chiesa ha usato per l'evangelizzazione, però con lo scopo di danneggiare le anime e sottometterle non alla Legge di Dio, ma alla tirannide del demonio, sotto il controllo inquisitoriale dell'anti-chiesa di Satana. In quest'ottica s'inserisce anche la segnalazione dei gruppi di fedeli Cattolici tradizionali da parte dei servizi segreti americani, confermando che l'inimicizia tra la stirpe della Donna e quella del serpente (Gen 3, 15) è una realtà teologica in cui credono anzitutto i nemici di Dio, e che **uno dei segni della fine dei tempi è proprio l'abolizione del Santo Sacrificio e la presenza dell'abominazione della desolazione nel tempio (Dn 9, 27).**

I tentativi di sopprimere o limitare la Messa tradizionale accomunano **deep church** e **deep state,** rivelando la **matrice essenzialmente luciferina di entrambe:** perché entrambe fanno benissimo quali siano le Grazie infinite che si riversano sulla Chiesa e sul mondo con quella Messa, e

le vogliono impedire perché non intralcino i loro piani. Questo lo dimostrano essi stessi: **la nostra battaglia non è soltanto contro creature di carne e sangue** (Ef 6, 12).

L'osservazione di Tucker Carlson evidenzia l'inganno cui siamo quotidianamente sottoposti dai nostri governanti: **l'imposizione teorica della laicità dello Stato è servita a eliminare la presenza del vero Dio dalle istituzioni, mentre l'imposizione pratica della religione globalista serve per introdurre Satana nelle istituzioni**, con lo scopo di instaurare quel distopico Nuovo Ordine Mondiale in cui l'Anticristo pretenderà di essere adorato come un dio, nel suo folle delirio di sostituirsi a Nostro Signore.

I moniti del Libro dell'Apocalisse prendono sempre maggior concretezza, quanto più prosegue il piano di sottoporre tutti gli uomini a un controllo che impedisca qualsiasi possibilità di disobbedienza e di resistenza: solo ora **comprendiamo cosa significhi il non poter comprare né vendere senza il green pass**, che non è altro che se la versione tecnologica del **marchio con il numero della Bestia** (Ap 13, 17).

Ma se non tutti sono ancora pronti a riconoscere l'errore di aver abbandonato Cristo, in nome di una libertà corrotta e ingannevole che nascondeva inconfessabili intenti, ritengo che oggi **molti siano pronti** – psicologicamente ancor prima che razionalmente – **a prendere atto del colpo di stato con il quale una lobby di pericolosi fanatici sta riuscendo a prendere il potere negli Stati Uniti e nel mondo**, determinata a compiere qualsiasi gesto, anche il più sconsiderato, pur di mantenerlo.

Per uno scherzo della Provvidenza, **la laicità dello Stato** – che di per sé offende Dio in quanto Gli nega il culto pubblico cui Egli ha sovrano diritto – **potrebbe essere l'argomento con cui porre fine al progetto eversivo del Great Reset**.

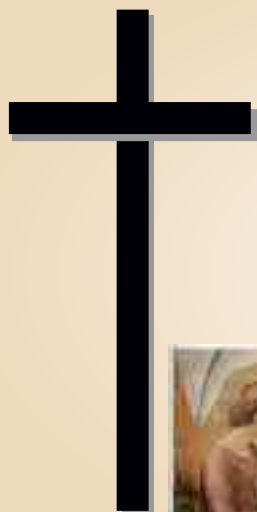
Se gli Americani – e con loro i popoli di tutto il mondo – sapranno ribellarsi a questa conversione forzata, pretendendo che i rappresentanti dei cittadini rispondano del proprio operato ai titolari della sovranità nazionale e non ai capi del sinedrio globalista, sarà forse possibile porre un freno a questa corsa verso l'abisso. Ma per farlo occorre la consapevolezza che questa sarà solo una prima fase nel processo di liberazione da questa lobby infernale, alla quale dovrà seguire la riappropriazione di quei principi morali propri al Cristianesimo che costituiscono le basi della civiltà occidentale e la più efficace difesa contro la barbarie del neopaganesimo.

Da troppo tempo i cittadini e i fedeli subiscono passivamente le decisioni dei loro leader politici e religiosi, dinanzi all'evidenza del loro tradimento. Il rispetto dell'Autorità si basa sul riconoscimento di un fatto "teologico", ossia della Signoria di Gesù Cristo sui singoli, sulle Nazioni e sulla Chiesa. **Se quelli che rivestono l'autorità nello Stato e nella Chiesa agiscono contro i cittadini e contro i fedeli, il loro potere è usurpato, e la loro autorità nulla.**

Non dimentichiamo che i governanti non sono i proprietari dello Stato e i padroni dei cittadini, esattamente come il Papa e i Vescovi non sono i proprietari della Chiesa e i padroni dei fedeli.

Se essi non vogliono essere per noi come padri; se essi non vogliono il nostro bene, ma anzi fanno di tutto per corromperci nel corpo e nello spirito,

**È ORA DI SCACCIARLI
DAI POSTI CHE RICOPRONO
E DI CHIAMARLI A RISPONDERE
DEL LORO TRADIMENTO,
DEI LORO CRIMINI,
E DELLE LORO
SCANDALOSE MENZOGNE.**



I Nostri Lutti



Padre Farina Giuseppe
(Castel d'Azzano - Verona)

Bernardelli Don Giovanni
(Olmini di Sticciano - GR)

Sac. Avanzato Vincenzo
(Campobello di Licata - AG)

Tartaglino Rino
(Genova)

Nobilini Roberto
(San Donato Milanese - MI)



A tutti i lettori di "Chiesa viva" Li raccomandiamo alla loro preghiera.

OGNI VESCOVO DEVE SCEGLIERE SE SEGUIRE LA VIA DELLA SALVEZZA O IL CAMMINO SINODALE VERSO LA DISTRUZIONE

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Caro Vescovo della Chiesa cattolica, perché hai ricevuto l'ordinazione episcopale? Sei stato chiaramente istruito prima di assumerti la responsabilità del pastore di Dio, che dovrebbe proteggere le pecore dai lupi famelici e astuti.

Perché porti un pastorale?

Per scacciare i feroci lupi?

No, oggi lo usi per guidare le pecore sul largo cammino sinodale. Ma questa è la via per la distruzione eterna. È la via per distruggere le leggi e i comandamenti di Dio. È la via della legalizzazione del peccato. Tu abusi del tuo ufficio affidatoti da Dio! Ti nascondi dietro l'autorità di Dio, mentre eviti il sentiero della verità. Sei obbligato a proclamare la verità con la parola e con l'esempio. Ma tu inganni invece il gregge di Cristo. Nascondi loro che il cammino sinodale calpesta i comandamenti di Dio.

Non hai detto ai sacerdoti o al popolo che il cammino sinodale rimuove subdolamente e distrugge i comandamenti di Dio. Hai paura di rivelare che li sostituisce con anti-leggi LGBTQ sodomitiche immorali.

Sicuramente sai molto bene che Dio, attraverso l'apostolo Pietro, avverte che **la punizione per l'omosessualità è il fuoco temporale** (2Pt 2,6). Tramite l'apostolo Giuda, **Egli avverte persino della punizione del fuoco eterno** (Giuda 1,7). Inoltre, attraverso l'apostolo Paolo, **Dio minaccia ripetutamente che i sodomiti impenitenti non erediteranno il Regno di Dio** (1Cor 6,9; 1Tim 1,10).

Nella Lettera ai Romani, questo peccato è chiaramente chiamato in greco atimia – **abominio, vergogna** (Rm 1,26). **Bergoglio, tuttavia, chiama assurdamente questo abominio dignità.**



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino

Lo Spirito Santo indica la radice dell'omosessualità. **La sua radice è il rifiuto del Dio vivente e l'accettazione dell'idolatria pagana.** Dio ha fatto piovere fuoco e zolfo su Sodoma proprio per questi peccati contro natura (Gen 19).

Fino ad oggi, questo territorio rimane un monito per tutta l'umanità. **La stessa ribellione contro Dio che c'era in Sodoma è la ribellione del cammino sinodale.**

Tu, caro vescovo, sei il successore degli apostoli e dei profeti.

Su richiesta di Bergoglio, però, tu devi passare per una cosiddetta conversione. Cosa significa?

Devi buttare via la coscienza, i comandamenti di Dio ed i principi morali. Devi iniziare a chiamare l'abominio dignità. Ma questo non è abbastanza; **devi assicurarti che le persone LGBTQ impenitenti siano accolte nella Chiesa.**

I fedeli devono quindi, sotto la tua autorità, accettare la loro immoralità e formare un'unità sia interiore che esteriore con le persone LGBTQ. **Questa è una pestilenza spirituale il cui diabolico apostolo**

lo è il falso profeta Bergoglio. Attraversando questa conversione bergogliana, **tu commetterai il più grande delitto contro Dio**, contro te stesso e contro il gregge di Cristo. Questo anti-vangelo di Bergoglio ti rende soggetto alla maledizione di Dio e all'espulsione dalla Chiesa di Cristo (cfr Gal 1,8-9).

Tu, che sei il successore degli apostoli di Cristo, diventerai così un traditore di Cristo come l'apostolo Giuda. **Alla fine lui si è impiccato ed è finito all'inferno.** Si può arrivare a una fine simile a meno che non si rompa radicalmente con il cammino sinodale. **È un percorso di tradimento e ribellione contro Dio e le Sue leggi.**

Una vera carriera episcopale è legata alla sequela di Cristo, alla Sua croce e alla lotta contro le eresie.

Un vescovo – un apostolo di Cristo – è obbligato a proteggere le leggi ed i comandamenti di Dio. Facendo una falsa carriera ecclesiastica, stai consegnando la tua anima al diavolo. Un tale carrierista espelle lo Spirito Santo dal suo cuore ed è in unità con lo spirito di questo mondo.

Lo spirito della menzogna e della morte – il diavolo – occupa allora l'anima del carrierista ecclesiastico.

Il paradosso è che un tale vescovo con lo spirito dell'apostolo Giuda esige ipocritamente di essere rispettato come autorità divina. **Ma lui stesso non ha rispetto per Dio. Egli apertamente e scandalosamente calpesta i Suoi comandamenti. Introduce le anime sull'ampio sentiero che conduce alla distruzione. Come starà un tale vescovo nell'ora della morte e poi nel Giorno del Giudizio?**

Era obbligato a conoscere la verità, a predicare la verità, a difendere la verità. Ma ha rifiutato la verità ed ha amato una menzogna. E mentiva anche alle anime a lui affidate.

Gli apostoli di Cristo predicavano il Vangelo della salvezza. **Gli pseudo-apostoli contemporanei, travestiti da apostoli di Cristo, predicano l'anti-vangelo sodomita.**

Non servono Dio, ma Satana, l'angelo della luce. **Il falso profeta, il capo di questi servitori di Satana è Francesco Bergoglio.** E tu, caro vescovo, apostolo di Cristo, non ti sei ancora radicalmente separato da lui? Sei ancora in unità spirituale con lui e dici ancora il suo nome in ogni Messa? **A causa della tua codardia, stai trascinando l'intera diocesi alla distruzione eterna.** Ne sei consapevole, pastore di anime umane di Cristo?

Ma ora sei obbligato a fare un passo radicale, perché domani potrebbe essere troppo tardi. Domani potresti non ricevere la grazia che stai rifiutando oggi. Ma poi rimarrai nell'oscurità spirituale. Quando arriva la morte, potresti trovarti impreparato davanti al tribunale di Dio e allora ti aspetta la punizione eterna. Non è cosa da poco. Questa è la cosa più importante che ti riguarda e tu non la prendi sul serio.

Gesù ti sta parlando proprio ora, forse per l'ultima volta: **«Conosco le tue opere, che non sei né freddo né fervente (...)** Allora, poiché non sei né freddo né fervente, **ti vomiterò dalla mia bocca.** (...) hai un nome che sembri vivo, ma sei morto. Pentiti (...) Svegliati! Rafforza ciò che rimane e sta per morire...».

(Ap 3)
Gli apostoli hanno dato la vita per Cristo. Non si sono consacrati ai demoni, come ha fatto Bergoglio sotto la guida di uno sciamano in Canada. Gli apostoli non hanno intronizzato demoni, a differenza di Bergoglio che ha intronizzato il demone Pachamama. I sacrifici umani venivano offerti a questo demone in passato e sono ancora offerti in molti luoghi, oggi. Tu taci sulla trasformazione della Chiesa da parte di Bergoglio nella sinagoga di Satana.

Bergoglio, infatti, usa il tuo silenzio come consenso per completare il suicidio della Chiesa. Non ti sei ancora separato da questo **falso papa** e **Ti sottometti al suo programma malvagio di ribellione contro Dio e l'umanità!**

In questa situazione, sarai un eroe della fede o un traditore di Cristo. Non esiste una via di mezzo. Bergoglio ha stabilito un tale sistema nella Chiesa attraverso il cammino si-

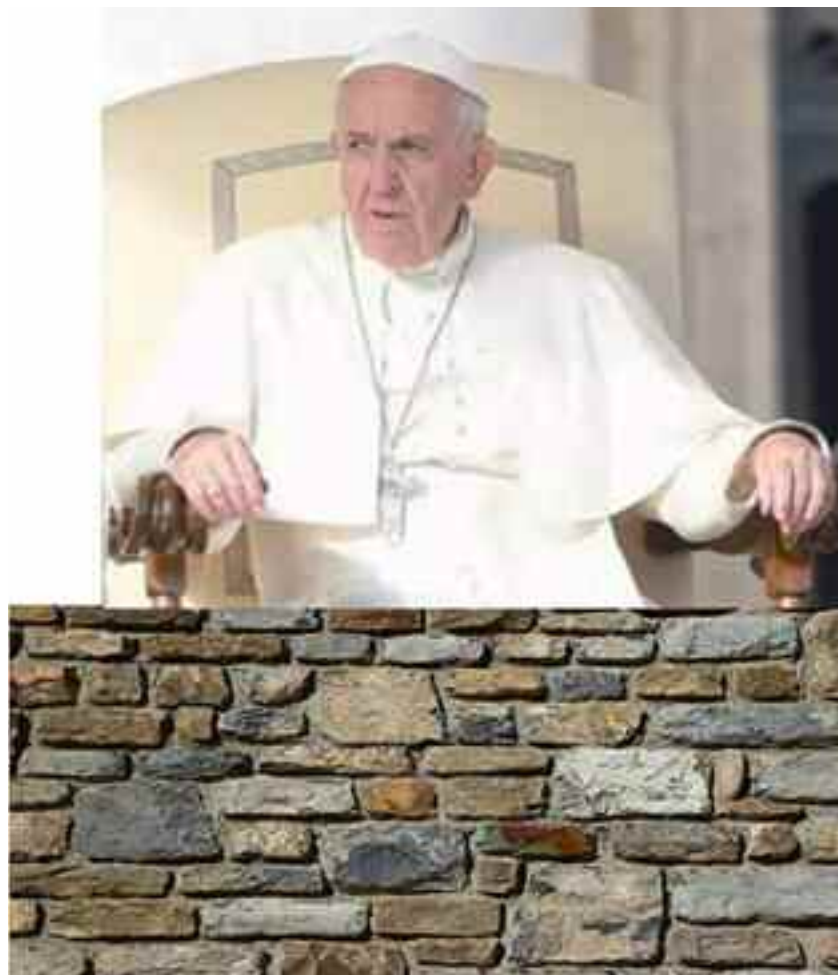
nodale per cui **basta essere passivi per essere condannati eternamente.** Ma tu non devi rimanere passivo! Devi essere attivo! Devi fare passi radicali per salvare te stesso e la tua diocesi! Quali sono i passi?

1. **Rifiuta radicalmente il cammino sinodale**, che è connesso con l'accoglienza delle persone LGBTQ e con la richiesta della tua conversione sodomita.
2. **Separati dal papa invalido**, perché la realtà oggi è uno stato di sede vacante.
3. Se la tua conferenza episcopale non si separa dal cammino sinodale, **separati da tale conferenza insieme alla tua diocesi.**

Annuncia lo stato di sede vacante nella tua diocesi; spiega ai sacerdoti e al popolo che questo è lo stato della Chiesa fino a quando non sarà eletto un vero papa. Incoraggia i fedeli a un sincero pentimento. Crea le condizioni per l'annuncio del pieno Vangelo e, di conseguenza, per il risveglio spirituale dell'intera tua diocesi. Incoraggia le persone a pregare con insistenza per questa intenzione. Incoraggia in modo particolare tutti a pregare a un'ora fissa, dalle 20 alle 21. Se una catastrofe globale dovesse colpire il mondo, tu e la tua diocesi sarete preparati.

LE ANIME SARANNO SALVATE E TU REALIZZERAI LA TUA MISSIONE DI PASTORE DI CRISTO.

Voce di uno che grida nel deserto
(7 febbraio 2023)



ORAZIONE

DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

– TROVATA NEL SANTO SEPOLCRO –



Questa è la copia di una lettera di Orazione trovata nel Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo a Gerusalemme, conservata in una scatola d'argento di Sua Santità e dagli imperatori e imperatrici della fede cristiana.

Santa Elisabetta, regina d'Ungheria, con S. Matilde e S. Brigida, volendo sapere qualcosa della Passione di Gesù Cristo, offrì preghiere ferventi e speciali, su cui apparvero loro Nostro Signore Gesù Cristo, che parlò loro in seguente modo:

«Scesi dal Cielo alla Terra per convertire voi. Nei tempi antichi, le persone erano religiose e i loro raccolti erano abbondanti; allo stato attuale, al confronto, sono scarsi.

Se volete raccogliere una messe abbondante non dovete lavorare di Domenica, perché la Domenica dovete andare in Chiesa e pregare Dio per far perdonare i vostri peccati.

Egli ti ha dato sei giorni per lavorare ed uno per il riposo e la devozione e per dare il vostro aiuto ai poveri e assistere la Chiesa.

Quelli che contesteranno la Mia Religione e diffameranno questa Sacra Lettera saranno abbandonati da Me.

Al contrario, coloro che porteranno addosso una copia di questa Sacra Lettera saranno liberati dalla morte per annegamento e dalla morte improvvisa.

Essi saranno esenti da tutte le malattie contagiose e dai fulmini; essi non moriranno senza confessione e saranno liberati dai loro nemici e dalla mano di una illecita autorità e da tutti i loro calunniatori e falsi testimoni.

Donne in pericolo durante il parto, tenendo con sé questa Orazione, supereranno immediatamente le difficoltà.

Nelle case in cui sarà tenuta questa Orazione, nessun evento malvagio potrà mai accadere: e 40 giorni prima della morte di una persona, che ha con sé questa Orazione, la Vergine apparirà a lei o a lui. Così diceva san Gregorius.

A tutti questi fedeli che reciteranno ogni giorno, per 3 anni, **2 Pater, Ave e Gloria**, in onore delle gocce del sangue che ho perso, io concederò le seguenti cinque grazie:

1. **L'indulgenza plenaria e la remissione dei tuoi peccati.**
2. **Tu sarai libero dalle pene del Purgatorio.**
3. **Se tu dovessi morire prima di aver completato i suddetti 3 anni, per te sarà lo stesso come se tu li avessi completati.**
4. **Alla tua morte sarà lo stesso come se si fosse sparso tutto il suo sangue per la Santa Fede.**
5. **Io scenderò dal Cielo per prendere la tua anima e quelle dei tuoi parenti, fino alla quarta generazione.**

Si rende noto che:

- il numero dei soldati armati furono 150;
- chi mi seguiva mentre ero legato furono 23.
- Il numero di esecutori di giustizia sono stati 83,
- i colpi ricevuti sulla mia testa erano 150,
- quelli sul mio stomaco, 108;
- calci sulle mie spalle, 80.
- Sono stato portato, legato con corde e per i capelli, 24 volte,
- gli sputi in faccia sono stati 180;
- sono stato battuto sul corpo 6666 volte,
- picchiato sulla testa, 110 volte.
- Ero all'incirca spinto, e alle ore 12 sono stato innalzato per i capelli,

- punto con le spine e tirato per la barba, 23 volte;
- ricevuto 20 ferite sulla testa,
- le spine di giunchi marini, 72;
- punture di spine in testa, 110,
- spine mortali nella fronte, 3.
- Sono stato poi picchiato e vestito come un re deriso;
- ferite nel corpo, 1000.
- I soldati che mi hanno portato al Calvario sono stati 608,
- quelli che mi guardavano erano 3,
- e coloro che mi hanno preso in giro erano 1.008;
- le gocce di sangue che ho perso erano 28.430».

Benedetta da Sua Santità
Papa Leone XIII, a Roma 5 aprile 1890.



Papa
Leone XIII

LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE “CALAMO AROMATICO”

Questa pianta acquatica si trova di solito lungo i bordi di stagni, laghi, pantani e paludi. Nel fango della riva giace orizzontalmente il rizoma strisciante dal quale si ergono numerose foglie a forma di spada che giungono fino all'altezza di 1 metro. Il fusto appiattito porta a metà una pannocchia conica dal colore marroncino o marrone-giallastro.

La radice è grossa quanto un pollice, si allunga fino a un metro e possiede, allo stato fresco, un sapore aromatico amarognolo che, quando la pianta è essiccata, risulta meno forte. La si raccoglie all'inizio della primavera e in autunno inoltrato.

PROPRIETÀ DEL CALAMO AROMATICO

1. La radice del Calamo non viene utilizzata soltanto per il suo potere tonificante nei casi di **debolezza generale degli organi digerenti**, di **flatulenza dello stomaco** o **dell'intestino** e contro le **coliche**, ma porta notevole giovamento anche nelle **malattie ghiandolari** e nella **gota**.
2. La pianta del Calamo favorisce enormemente la **fluidificazione** e l'**eliminazione del catarro gastrico e intestinale**.
3. Il Calamo aromatico è altrettanto raccomandato contro la **pigrizia del metabolismo** e **dell'intestino** come anche contro la **clorosi** e l'**idropisia**.



Calamo aromatico (*Acorus calamus*)

4. Persone **molto magre**, non a causa di una cattiva nutrizione, dovrebbero bere la **tisana di Calamo** e fare, ogni tanto, un bagno completo a base di Calamo.
5. Il Calamo toglie l'**inappetenza**, aiuta nei **disturbi renali** ed è un ottimo rimedio nella **depurazione di tutto l'organismo**.
6. La tisana di Calamo giova ai bambini persino nell'**intolleranza al glutine**, malattia che attualmente si riscontra con sempre maggiore frequenza.
7. La radice di Calamo, lentamente masticata, può liberare dal vizio del **fumatore**.
8. Gli **occhi indeboliti** riacquistano forza quando, sulle palpebre chiuse, si passa, ogni tanto, il succo spremuto da una radice fresca. Attendere per qualche minuto che il succo faccia effetto e poi sciacquare con acqua fresca.
9. Diverse volte sono riuscite a procurare sollievo con bagni di Calamo in casi di **geloni** o di altre **lesioni dovute al freddo**. Le radici vanno messe a bagno in acqua fredda per una notte e riscaldate il giorno seguente fino all'ebollizione. Quindi si lascia riposare il tutto. Nel bagno riscaldato, ma non troppo, si immergono le parti malate per circa 20 minuti. L'infuso può essere riscaldato e riutilizzato fino a quattro volte. Chi soffre di **mani e piedi freddi**, può trovare giova-

mento dagli stessi bagni, ma alla temperatura più alta possibile.

14. Una donna del Vorarlberg soffriva da due anni di **dolori allo stomaco** e non riusciva a fare a meno dei farmaci. Dietro mio suggerimento iniziò a ingerire **sei sorsi al giorno di tisana di Calamo** e, dopo tre giorni, i dolori erano scomparsi, né ritornarono mai più.
15. Un'altra donna della Bassa Austria soffriva di **ulcere duodenali** e, per poter sopportare i dolori, era costretta quotidianamente, a ingerire delle medicine. Non digeriva più alcun cibo solido, né aveva alcun appetito. Dopo aver iniziato con i **sei sorsi al giorno di tisana di Calamo**, i dolori diminuirono progressivamente e, dopo 5 settimane, ne fu completamente liberata.
16. Un sacerdote anziano soffriva di diarrea da diversi anni. Si era rassegnato all'idea che questo male non lo avrebbe mai più abbandonato. Dopo aver preso i **sei sorsi al giorno di tisana di Calamo**, in un tempo brevissimo il suo intestino guarì.
18. Da dieci anni un uomo soffriva di **diarrea sanguinolenta** che si manifestava con trenta-quaranta scariche al giorno. Tutto quanto aveva tentato in questi anni non era servito a niente. Andò in pensione quand'era ancora giovane, ma durante il periodo di Pasqua iniziò a prendere i sei sorsi di tisana di Calamo con l'aggiunta di due tazze di tisane di Calendula. Rimasi sbiottita quando sua moglie mi scrisse che, agli inizi di luglio dello stesso anno, egli aveva ripreso a lavorare.
19. **Fra tutte le piante, la radice di Calamo è quella che porta più frequentemente a risultati sensazionali.**
Con scarsa o eccessiva **acidità di stomaco** la radice di Calamo funge da equilibratrice.
20. Ecco ora il caso personale dell'autrice de "La salute dalla farmacia del Signore".
«Mia madre era gravemente malata; il suo intestino era in pessime condizioni e il medico mi disse che mi sarei dovuta aspettare il peggio: si trattava di **cancro intestinale**.
Questo fatto capitò quando ancora mi interessavo poco di erbe medicinali pur servendomi sempre di rimedi naturali. La diagnosi del medico mi procurò grande costernazione. Mentre stavo riflettendo sulla situazione disperata di mia madre, si aprì la porta. Entrò mio marito, poggiò sul tavolo

una radiolina portatile e disse: «Eccoti questa affinché non ti senti sola». Poco dopo, la voce della radio comunicava: «Qui **parla il medico di famiglia. Con la radice di Calamo si guarisce qualsiasi disturbo allo stomaco e all'intestino**, e ciò indipendentemente dalla sua cronicità o malignità. Si prende una tazza di acqua fredda, vi si aggiunge **un cucchiaino da dessert raso di radice di Calamo**, lasciando macerare il tutto durante una notte; lo si riscalda leggermente al mattino dopo, lo si filtra e se ne beve un sorso dopo ogni pasto. La tisana va riscaldata a bagnomaria e se ne bevono **sei sorsi al giorno e non di più**. Questa cura vale per l'intero **tratto stomaco-intestino**, compreso il **fegato**, la **colecisti**, la **milza** e il **pancreas**.

Dopo quindici giorni, mia madre era libera da ogni disturbo ed era aumentata notevolmente di peso.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

Tisana: la tisana di radice di Calamo viene preparata a freddo. Macerarne un cucchiaino da dessert raso per una notte in 1/4 di litro d'acqua fredda. Il mattino seguente, riscaldare leggermente il tutto e filtrarlo. La tisana, prima dell'uso, va riscaldata a bagnomaria.

Succo fresco: lavare accuratamente le radici fresche e, ancora umide, estrarne il succo con la centrifuga elettrica per uso domestico.

Aggiunta al bagno completo: macerare per una notte 200 grammi di radice di Calamo in 5 litri di acqua fredda. Il giorno successivo, portare il tutto all'ebollizione, lasciarlo poi riposare e quindi aggiungerlo all'acqua del bagno.

Questa pubblicazione
è disponibile
nelle seguenti lingue:

- | | |
|--------------|--------------|
| - Italiano | - Slovacco |
| - Tedesco | - Polacco |
| - Inglese | - Bulgaro |
| - Francese | - Sloveno |
| - Olandese | - Romeno |
| - Svedese | - Russo |
| - Spagnuolo | - Messicano |
| - Danese | - Croato |
| - Finlandese | - Serbo |
| - Norvegese | - Turco |
| - Ungherese | - Giapponese |
| - Ceco | |

Per l'acquisto
di questo manuale,
è sufficiente
rivolgersi alle librerie.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE DOTTRINE SOCIALI E FILOSOFICHE

DOTTRINE DISTRUTTIVE PER LA FAMIGLIA

L'attacco della Massoneria alla famiglia è stato uno dei più pericolosi per la società. Iniziando con la Legge del matrimonio civile, disprezzando il matrimonio agli occhi delle masse depravate o ignoranti, la Massoneria l'ha privato di consacrazione, quel carattere di istituzione sacramentale dotato da Nostro Signore Gesù Cristo, riducendolo ad un semplice contratto umano, simile a molti altri e la cui forza dipende dalla legge umana.

I mali che sono stati provocati, nella società Cristiana in cui noi viviamo, e che sono solo un primo tentativo contro il matrimonio e la famiglia, sono visibili a chiunque; questi mali sono talmente gravi da averla quasi distrutta e questa è una realtà sfortunatamente visibile a tutti, e i danni sono così enormi da aver quasi demolito la vita familiare tra le classi popolari delle città.

Sebbene solamente mali minori sono penetrati nel matrimonio, la Massoneria, seguendo gli esempi o le istruzioni stabilite da altre nazioni, **ha deciso di introdurre la Legge sul divorzio**. Nella cerimonia del matrimonio massonico, il Maestro e il Primo Vigilante, in una delle recenti riunioni, hanno introdotto il seguente dialogo: «Cosa pensi dell'indissolubilità del matrimonio?».

«Questo è contrario alle leggi della natura e della ragione, perché le convenienze sociali hanno unito molte volte esseri che la natura ha poi separato, per antipatie che non vengono scoperte se non quando si è sposati; inoltre è contrario anche alle leggi della ragione, perché l'indissolubilità determina una legge d'amore e pretende di schiavizzare i sentimenti più capricciosi come pure i più involontari sentimenti.

«E quale dovrebbe essere la soluzione?»

Il Divorzio” risponde il Primo Vigilante¹.

La Legge del divorzio è ormai una realtà in molte nazioni, mentre in altre invece, come ad esempio il Cile, è ancora un progetto formulato sotto gli auspici della Massoneria.

Da questa legge, il libero amore, come desiderato dai socialisti, non è molto distante.

Al di fuori di questa legge, la Massoneria introduce la corruzione dei costumi all'interno dello stesso matrimonio, difendendo ed essendo in favore di pratiche che sono in opposizione alle regole e ai principi.

Con la legge del segreto e le insistenti raccomandazioni di osservarla, specialmente da parte della famiglia, amici e vicini² viene costruito un muro tra i consorti, e questo crea un an-



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

tagonismo tra la moglie Cristiana, che professa la sua religione con sincerità, e il marito che l'ha ferita quando egli è entrato nella Massoneria seguendo le istruzioni per combattere la Religione con tutte le armi disponibili.

È molto facile comprendere la vita martirizzata che una moglie deve condurre quando ella scopre, almeno qualcosa della scuola nella quale suo marito si trova, dei progetti che egli ha obbligato se stesso di condurre sotto giuramento, e ancora, essendo impossibilitata di condividere la fiducia su cose che sono vitali all'anima cristiana.

Ella non ha mai sospettato, quando ha scelto il suo intimo e confidente compagno della vita che egli aveva scelto una strada che gli impedisce di avere confidenza in lei e che dietro quel giuramento vi è una cospirazione per distruggere ciò che ella apprezza maggiormente, e cioè la sua Religione.

Questo dovrebbe evidenziare a chiunque come i legami familiari sono così indeboliti. Il Grande Oriente del Belgio, nel 1864, mise all'ordine del giorno di tutte le logge, la questione dell'educazione obbligatoria.

Dalla discussione delle Logge emerse il progetto della legge non religiosa e obbligatoria il cui ultimo articolo è il seguente: «5. Strappare il bambino dalla guida paterna».

Due mesi più tardi, venne formata la Lega per l'educazione, con l'assistenza attiva dei Massoni ed Ebrei, controllata dalla Massoneria, per preparare il terreno per l'accettazione della legge³.

¹ Ragon, cit. Dom Paul Benoit, La Franc Maçonnerie, II, pp. 234-235.

² Mackey's Masonic Ritualist, Preuss, A. F., p. 15.

³ L. Bertrand, La E. M., Secte Juive, pp. 54-55



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
 IBAN IT16Q0760111200000011193257
 IBAN IT16Q0760111200000011193257
 IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)
 Codice BIC CCRTIT2TH00



Augurandovi la vostra piccola parte di Paradiso, dovunque voi siate in questo giorno di Natale.

(Kathleen e i tuoi amici
e collaboratori da più di 15 anni)

Carissimi di Chiesa viva, come ogni Anno, vengo a voi con il mio abbonamento e con due righe, sperando che la vostra opera abbia a proseguire bene. Il Natale è vicino, se lo sente nel cuore; nell'aria c'è solo tristezza e angoscia per quello che si deve realizzare, come già ci è stato profetizzato dalla Vergine Madre.

Non mi dilungo di più... Un Augurio di Buone Feste Natalizie e di Buon Anno.
(Famiglia Erminia Armellini)

Cari amici, vi scrivo questa lettera per dirvi di spedire Chiesa viva ad una famiglia Tradizionale e miei buoni e bravi amici. L'indirizzo è questo: Spero tanto dunque che anche loro possano leggere la Bellissima rivista Chiesa viva, e avere tante conoscenze così come deve essere per conoscere la verità delle cose. Un saluto a tutti e Prego sempre per voi. Saluti e Bene.

(Reale Gesualdo)

Buon giorno, potreste, gentilmente, re-inviarmi il PDF del numero che parla della scoperta dell'inferno? Grazie.

Avete mai pensato di narrare, in un libro, il racconto di questi ultimi 70 anni della Chiesa Cattolica, con il titolo, "Ulisse in Vaticano?". Con stima e riconoscenza, per il vostro lavoro.

(Vito Semeraro)

Gentili Responsabili, sono Alberto Delama, dottorando dell'Università di Trento; vi scrivo per chiedere cortesemente informazioni riguardo a un sacerdote che ha firmato alcuni articoli da voi pubblicati: mons. Domenico Celada.

Ho visto che avete ripubblicato una sua lettera aperta del 1971 sul vostro numero di marzo 2011 e poi un altro articolo sul numero del mese successivo.

Volevo chiedervi gentilmente se avete delle informazioni circa questo sacerdote, di cui non riesco a reperire alcun dato biografico, ma che, in base ai suoi scritti degli anni Sessanta e Settanta, risulta di grande interesse, specie nel quadro della critica post-conciliare.

Vi ringrazio dell'attenzione e, in attesa di un gentile riscontro, porgo cordiali saluti.

(Alberto Delama)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Quando il card. Silvio Oddi, il 2 maggio 1999, nella riesumazione, scopri che la tomba di Padre Pio era vuota, nell'arco di un paio d'anni, tutte le persone coinvolte in questa scoperta scesero nella tomba. L'ultimo fu il card. Oddi, il 29 giugno 2001. Il mistero della tomba vuota di Padre Pio nasconde un segreto che non doveva neppure affiorare per le terribili conseguenze e implicazioni.

Il 29 giugno 1963, con una doppia messa nera, Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina, e questo segnò l'inizio del Settimo Sigillo, ossia il Regno dell'Anticristo, di San Giovanni evangelista.

"La seconda bestia venuta dalla terra che porta le corna d'agnello ma parla come il drago" era Paolo VI il quale, ricoprendo anche la carica di **Capo degli Illuminati di Baviera, aveva come scopo supremo quello di cancellare il Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra!**

Ma di fronte a Paolo VI, Dio eresse un Sacrificio di Cristo sulla croce vivente: Padre Pio con le sue stigmate sanguinanti, e scelse proprio il giorno 20 settembre, data sacra per la Massoneria, perché simboleggia l'eliminazione del potere temporale e spirituale della Chiesa Cattolica. **Questa era una sfida!**

Padre Pio doveva morire! Dal 1965, Padre Pio fu avvelenato, ma morì solo quando Dio lo consentì. E poiché le sue ossa avrebbero mostrato la presenza del veleno dei suoi carnefici, **i suoi resti dovevano sparire, rendendo necessaria la farsa del "corpo incorrotto" di Padre Pio:** un corpo di legno scolpito da uno scultore della Val Gardena.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omeditriceciviltait



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



Izrail Lazarevic Gel'fand soprannominato Alexander Helphand Parvus.

a cura del
Generale Enrico Borgenni

**IMMANI TRAGEDIE
DEL 1917
SUI VARI FRONTI DI GUERRA**

Helphand Parvus ebbe la fortuna di incontrare un professore, Karl Bücher, che, dal giornalismo liberale (Frankfurter Zeitung), era passato alla carriera accademica; questi sapeva collegare i problemi concreti dello sviluppo economico, del capitalismo e del socialismo, con lo studio dei classici dell'economia e della filosofia. Nell'inverno 1891, con tale docente, in pochi mesi, Helphand preparò la tesi sul problema della divisione del lavoro, esponendo, con puntigliose analisi, quanto aveva imparato da Adam Smith, Stuart Mill, ecc., passando poi alla più ampia parte del "suo" pensiero che, nella sostanza, era quello di Marx. Il dottore in filosofia Alexander Helphand Parvus iniziò così la sua carriera di scrittore e di giornalista. Già nel 1891, egli apparve sull'unica rivista marxista dell'intera Europa, la "Neue Zeit", perciò del mondo, con una critica durissima alle tesi di un noto economista austriaco che criticava la costruzione teorica di Marx sul valore descritta nella terza parte del

Conoscere il Comunismo

"Capitale". Il saggio era firmato con la sigla, **I.H.**.

Altri ne apparvero su vari giornali tedeschi, a Stoccarda, Lipsia, Monaco, a Varsavia, ecc., firmati con gli pseudonimi, **Ignatiev, Unus**, e con **I.H.**, sempre più seguiti e apprezzati tanto da suscitare la profonda riconoscenza di Plechanov e degli altri vertici socialisti russi.

A Lipsia, assunto come redattore della "Leipziger Arbeiterzeitung", egli trasformò il noioso foglio propagandistico di partito, quali erano tutti i quotidiani socialisti, in un giornale aggiornato e interessante, vero organo di informazione.

Le capacità di lavoro, le energie inesauribili di **Parvus** (così ormai si firmava), scriveva con idee e intuizioni all'epoca, giudicate dagli stessi rivoluzionari troppo estremiste e radicali, che suscitavano risentimenti e polemiche; tra l'altro, Parvus sosteneva che la socialdemocrazia doveva porsi non solo come il partito del proletariato industriale e agricolo, ma anche dei medi e piccoli coltivatori.

I sindacati dovevano assumere, per la loro importanza, un'identità autonoma e non una forma di un pre-reclutamento del partito.

Il giovane ventinovenne, fu chiamato a Dresda a dirigere un altro quotidiano socialista, il "Sächsische Arbeiterzeitung", in stato prefallimentare.

Parvus, con il suo spirito d'iniziativa e la sua energia, riuscì a uscire dal passivo, acquisendo anche una propria tipografia per il quotidiano; rinnovò la redazione con un suo ex compagno di università che, anni dopo, diverrà il fondatore del partito comunista polacco e un altro giovane che, nel 1918, a Berlino, assumerà il comando della polizia rivoluzionaria spartachista e, infine, la giovanissima Rosa Luxemburg, come collaboratrice a contratto.

Il giornale ebbe un successo nazionale, seguito e letto soprattutto a livello dell'alta dirigenza imprenditoriale privata e statale, per gli articoli del direttore e per le sue previsioni di sviluppo commerciale ed economico conseguente alla crescente organizzazione industriale.

Il 29 novembre 1898, nacque a Dresda il figlio primogenito di Parvus, Leo Lazarus; evento comunicato con l'annuncio sul giornale: «... Annunciamo ai compagni la nascita di un vitale e robusto nemico dello stato...

non ha patria e sarà educato come un combattente nelle file dell'esercito rivoluzionario... »⁵. Nel frattempo, il successo del giornale e principalmente gli scritti del direttore avevano provocato invidie e odio malcelato.

⁵ All'epoca, nessuno avrebbe immaginato che il pargolo, divenuto uomo, avrebbe rinnegato il padre e seguito Lenin, cambiando addirittura nome, e che avrebbe fatto carriera nello stato-partito. Alla morte del padre, nel 1925, egli avrebbe ereditato gran parte delle immense ricchezze paterne, donate poi alle casse dello stato sovietico. Alla fine degli anni '30, finirà in un lager staliniano e poi riabilitato, con riluttanza negli anni '50, passerà alla disidenza!..

(continua)

MAGGIO

2023

SOMMARIO

N. 570

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (1)**
di F. Adessa
- 9 **Restauriamo la Chiesa (3)**
Sac. Don Luigi Villa
- 12 **La Religione di Stato - Alcune osservazioni sul culto globalista dell'Arcivescovo Carlo Maria Viganò**
- 16 **Ogni Vescovo deve scegliere se seguire la via della salvezza o il cammino sinodale verso la distruzione**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 18 **Orazione di Nostro Signore Gesù Cristo**
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Calamo aromatico"**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo alla XIV Domenica durante l'anno)